



Segue da pag. 1

GRAZIE GIORGIO

E con me ti rivolgo parole di gratitudine i giovani del nostro Liceo che ti ricordano battagliero, in prima fila per sostenerli nelle loro giuste aspirazioni e disposto ad assumerti, sempre, responsabilità, anche a costo di personali sacrifici.

Oggi ti devono giungere

solo parole di gratitudine, Giorgio, da parte dei bambini, di tanti bambini che pronunceranno ancora il tuo nome perché ad esso sono legate quelle iniziative che negli ultimi tempi hanno riproposto motivi di vita serena, spontanea costruiti soprattutto sulla semplicità

ma tanto indispensabili per la ricerca della vera dimensione dell'uomo; e solo grazie al tuo intervento si è riscoperta la festa del Natale, che è dei bambini, la festa della Befana che è festa dei bambini e il Carnevale, senza chissate, perché era dei bambini è il tutto si identificava in Giorgio Comanducci.

Oggi ti devono giungere solo parole di gratitudine, caro Giorgio, da parte dei giovani e di quelli non più giovani ma tutti ugualmente sostenitori dei quel Club Arancioni, nel quale avresti saputo aggregare tutti, anche gente che per motivi vari, non avrebbero mai potuto seguire una sola partita. Ma stare in un'associazione che portava la firma di Giorgio Comanducci significava avere la possibilità nel corso dell'anno, di incontrarsi con tanta gente, per ritrovare quella giovialità spesso inaridita negli inutili affanni della vita quotidiana, ma soprattutto per ritrovare se stessi.

Oggi, caro Giorgio, ti devono giungere solo parole di gratitudine da parte di coloro che per molteplici motivi vivono lontano da Cortona. Ed è doveroso che proprio oggi io aggiunga qualche parola a tal proposito, alle tante parole ed ai tanti scritti ascoltati e letti all'indomani di quella singolare manifestazione che resterà indelebile oltre che nell'animo di tutti anche nella straordinaria cronaca della città di Cortona.

"Ritorno alla città natale". Che idea, Giorgio! E te ne demmo subito atto noi tutti consiglieri della Circoscrizione; e dire che noi, che abbiamo sempre a che fare con tanti libri, non ci avevamo mai pensato.

Fu un momento di trionfo per tutti, ma l'avvenimento costituì principalmente l'affermazione di un sentimento nobile, il ritrovamento di cose preziose smarrite.

E Cortona celebrò in quei giorni, la sua più bella festa, così com'era circondata da tanti suoi figli più amati e più attesi che con saluti, abbracci, canti ti conferivano una stupenda cornice.

Qualcuno in quella circostanza disse che Giorgio per quella singolare iniziativa avrebbe meritato un monumento; un monumento a cui tu, Giorgio, non hai mai pensato, perché alla semplicità delle tue numerose proposte e realizzazioni univoci la semplicità della ricompensa e cioè il rispetto la collaborazione, l'entusiasmo e l'affetto per Cortona.

Perché oggi Giorgio ti devono giungere parole di gratitudine dalla tua terra che ha, come pochi nella sua lunga e gloriosa storia, saputo onorare, amare ed esaltare.

Oggi ti devono giungere parole di gratitudine, di affetto ma anche di promessa da parte di noi tutti di voler raccogliere la tua impo- nente eredità di sentimenti umani per continuare a seminare in quel solco tracciato dal tuo straordinario e disinteressato amore per Cortona e per i suoi figli.

UN LIBRO AL MESE

Cattolici e politica in Italia

Finalmente una sintesi organica della presenza politica dei cattolici in Italia.

Dall'opposizione allo stato liberale espressa nella formula del "non expedit", all'incontro con Giolitti del clericodemoderatismo dopo che i progressisti murriani incamparono nella scomunica del modernismo. Dall'ingresso timido, ma novatore, degli "sturziani" negli Enti Locali alla partecipazione piena nello Stato, seppur nei ruoli dell'opposizione, con il partito popolare italiano nel 1919. Dall'opposizione etica e quasi religiosa dei cattolici democratici alla dittatura Mussolini, all'afascismo degli anni '30, dopo che il partito popolare si era sfaldato non solo per effetto dei decreti di scioglimento dei partiti democratici emanati dal regime nel novembre 1926, ma soprattutto per via della scelta di collaborazione al governo Mussolini, portata avanti fin dal 1923, ed effettuata nel 1925, dai clerico-fascisti interessati al salvataggio del Banco di Roma e della rete finanziaria del Credito Italiano. Dalla lotta attiva ed essenziale contro i fascisti nella guerra partigiana, al notevole e determinante contributo nella stesura della nuova carta costituzionale democratica e repubblicana. Dall'affermarsi della DC di Alcide De Gasperi nel 1948 al permanente successo politico democristiano negli anni '50, '60 e '70 connesso con i temi contemporanei dell'unità politica dei cattolici, del rapporto Chiesa-partito, del mancato rapporto cultura-partito, delle formule governative del centrismo, del ritorno al centrismo ed infine del confronto o della solidarietà nazionale.

Queste le tappe di una presenza nazionale dell'Italia del novecento che Camillo Brezzi (nel suo volume "Il Cattolicesimo politico in Italia nel '900", edito da Nicola Teti di Milano) ricostruisce con meticolosa precisione, assoluta padronanza, dando al lettore generico ed allo studioso specialista una seria e vasta puntualizzazione storiografica anche sui nodi più complessi di una questione storica che aveva già visto negli anni '60 e primi '70 molteplici saggi di letteratura e di indagine temporale più breve, ma ormai classica, recante firme prestigiose quali quelle di Gabriele De Rosa, Giorgio Candeloro, Fausto Tomasi e Pietro Scoppola.

Il volume di Brezzi esce in un momento di particolare delicatezza per il futuro della nostra vita nazionale, soprattutto per quello che sarà domani il ruolo che i cattolici andranno ad assumere di fronte ai tempi nuovi, che, anche da noi in Italia, vanno cominciando.

Quindi se qualche lettore è interessato a conoscere il passato di una storia importante del paese per comprendere ed anche immaginare il domani politico dei democristiani o della politica cattolica nell'Italia degli anni '80 può trovare in questo studio un valido strumento; che, collegando ed inquadrando le varie esperienze politiche dei cattolici esplicitate nel travagliato XX secolo, soprattutto inserisce in un non facile discorso di lungo periodo la vicenda politica del movimento cattolico italiano.

IVO CAMERINI

• Camillo Brezzi - Il Cattolicesimo politico in Italia nel '900 - Teti Editore - Milano 1979 (lire 7.500).

Alla casa di riposo Sernini

Importanti lavori di ristrutturazione

di GUIDO CARLINI

L'affluenza dei visitatori cittadini alla Mostra del "RECUPERO e della ristrutturazione dei CENTRI STORICI", tenuta di recente a Palazzo Vagnotti, stante che s'interessò anche la stampa è stata scarsa e disinteressata. Riteniamo opportuno presentare al lettore, particolarmente agli amici lontani, i lavori programmati e relativi alle opere di migliorata da realizzarsi negli edifici della casa di riposo "C. Sernini". Gli Organi di Tutela si dedicano, con impegno, affinché il delicato servizio sociale venga svolto in forma perfetta da non ledere le attese degli anziani, del singolo cittadino. Tra i servizi sociali rientra l'attività assistenziale e di solidarietà umana svolta dalla casa di riposo, oggi amministrata dal Comune. Della "Sernini" il Consiglio Comunale si interessò nelle riunioni del 10/11/1979 e 16/1/1980. In quelle riunioni, il massimo consenso cittadino con voto unanime, ratificava delle decisioni adottate dalla G.M. in merito all'oggetto che segnaliamo, approvando, nel contempo i provvedimenti definitivi e relativi ad opere di migliorie interne da effettuarsi definitivi e relativi ad opere di migliorie interne da effettuarsi negli antichi edifici della casa di riposo. Con l'adozione di tali decisioni si confermava, altresì, le attività primarie nel campo del servizio sociale a sollievo di coloro che, rinunciando volontariamente dell'assistenza domiciliare in famiglia, preferiscono ed optano per il ricovero.

GUIDO CARLINI

Segue da pag. 4

PISCINA

Il tempo libero. Fermiamoci, però, sul progetto della piscina, perché è il primo ed è forse quello che potrebbe essere realizzato anche per la prossima stagione estiva. Certo le difficoltà ci sono, ma è intendimento di tutti tentare l'impossibile per rendere operante questa struttura per l'estate '80.

La sistemazione della vasca (che misura m. 25x12,5) e degli spogliatoi sono stati studiati in modo da non alterare la situazione del terreno sia in rapporto alla vegetazione che alle curve di terra.

Il locale adibito a spogliatoi e ristoro sarà ubicato in

mente attrezzata a parco pubblico in modo che gli anziani possano avere un rapporto continuo con la popolazione.

È implicito pensare alla massima collaborazione di tutta la popolazione che spinga tangibilmente per la costruzione della piscina per l'estate 1980.

Notizie più precise sugli sviluppi, anche organizzativi dell'iniziativa, sarà nostra cura fornirvi, anche a partire dal prossimo numero.

La cosa necessaria innanzi è dare atto a tutti, amministratori e non, della buona volontà fino ad ora dimostrata, nella certezza che essa non venga meno in questo momento che è, dopo lo schermaglio burocratico, il momento essenziale nel quale certo si verificheranno tutti gli intendimenti.

ZOTE

RIFORMA SANITARIA

Segue da pag. 1

zione Regionale interessata alla realizzazione di principi Marxisti.

Noi dobbiamo aprire gli occhi sul comportamento regionale, perché certamente è il Capo Gruppo D.C. Pezzati ha definito: "il complesso del primo della classe" ha un significato che va ben al di là della preoccupazione di rispettare le scadenze legislative.

Si può anche affermare che nella fretta e nel modo di costruire i primi momenti della riforma ci sono i prodomi di una sottile volontà limitativa dell'autonomia locale sempre tanto strombazzata, fatti visto ciò che è stato organizzato; è chiarissimo che l'Ente Locale si trova in condizione di non costruire ma di ereditare e neppure direttamente gestire tutta l'importantissimo settore della genetica e della specialistica, che hanno già i loro punti di riferimento nel livello provinciale ed in quello regionale.

E pensare che la legge prevedeva per la Regione soltanto compiti di coordinamento!! alla larga dagli autonomisti di sinistra!! E certo che gravi e decisivi compiti si preparano per le minoranze locali a tutti i livelli, non soltanto per scongiurare i pericoli di natura politica che ho sopra accennato, ma anche per impedire i danni qualitativi che potrebbero subire le prestazioni medico-sanitarie, le quali certamente non hanno bisogno di ulteriori momenti di caduta.

I cittadini si rendano conto quindi, che è necessario un loro attento e partecipativo comportamento perché essi si trovino di fronte ad uno strumento pericoloso anche dal punto di vista democratico e sopra tutto, influenzabile da una legisla-

due corpi di fabbrica collegati a quote diverse per seguire le curve del terreno. Il locale su cui installare gli impianti è previsto completamente interrato.

Considerando poi l'andamento del terreno, sono previste delle naturali gradinate (sono tratteggiate nella foto 1, al di sopra della piscina) in prossimità del locale di ristoro.

Considerando che il nostro territorio comunale è così vasto, tanto da essere secondo solo Comune di Arezzo, abbiamo già chiesto, in un numero precedente, ai partiti politici che essi inserissero nelle proprie liste elettorali nomi che esprimessero una "giusta rappresentatività".

Il consigliere comunale è tenuto, per dovere, a conoscere i problemi del territorio, ma essendo un individuo che occupa solo una parte del suo tempo ai problemi collettivi, per quanto ben intenzionato ed eventualmente ben informato, approfondirà nell'asse comunale solo quelli che gli saranno più vicini. E logico perciò che andranno avanti tutti quegli aspetti del territorio vicini alla più diretta conoscenza del singolo consigliere.

E qui che entra in ballo la necessità che ogni zona sia adeguatamente rappresentata nei partiti di maggioranza e in quelli di minoranza.

È necessario che ogni singolo elettore non voti solo il simbolo, ma diventi d'obbligo che esso esprima soprattutto le preferenze.

In una competizione elettorale amministrativa è un grosso errore dare fiducia solo al simbolo. Queste consultazioni comunali presentano candidati che non sono sconosciuti; occorre dare la preferenza al partito, ma occorre soprattutto preferenziare quel nome che dà più affidamento e che garantisce un costante impegno.

Caro lettore, noi non ti forziamo la mano, non ti

Non votare solo per il simbolo, scegli i nomi

di ENZO LUCENTE

Si respira già da qualche tempo un'aria di competizione elettorale.

Stampa, radio, TV monopolio e libera fanno a gara per dare le "primizie" in seguito a tutti i gruppi politici.

Anche Cortona vive questi momenti; i partiti hanno quasi completato le liste dei propri candidati e, mentre andiamo in macchina, tali nomi vengono iscritti, sotto il rispettivo simbolo, presso la segreteria comunale.

Non è intendimento personale, né della redazione fare commenti, esprimere giudizi, indicare preferenze verso questo o quel partito, questo o quel candidato.

Perché un tale atteggiamento che ad una analisi affrettata potrebbe apparire "qualunquista" - secondo una terminologia tanto in voga nella sinistra italiana -

Il giornale non è legato ad alcuno; è sempre stato espressione di opinioni le più disparate, se pur legate alla realtà Cortona.

Ed è appunto per questo che l'Etruria non predilige simboli o uomini. Il giornale chiede solo ai suoi lettori di analizzare attentamente i nomi dei candidati. È assurdo pensare che la nostra voce sia tanto influente da far votare DC un comunista o PCI un democristiano.

Noi partiamo dal presupposto che chi vota un partito possa restare fedele a quell'idea a condizione che esso abbia espresso, attraverso i suoi candidati, le vere esigenze della collettività cortonese.

Considerando che il nostro territorio comunale è così vasto, tanto da essere secondo solo Comune di Arezzo, abbiamo già chiesto, in un numero precedente, ai partiti politici che essi inserissero nelle proprie liste elettorali nomi che esprimessero una "giusta rappresentatività".

Il consigliere comunale è tenuto, per dovere, a conoscere i problemi del territorio, ma essendo un individuo che occupa solo una parte del suo tempo ai problemi collettivi, per quanto ben intenzionato ed eventualmente ben informato, approfondirà nell'asse comunale solo quelli che gli saranno più vicini. E logico perciò che andranno avanti tutti quegli aspetti del territorio vicini alla più diretta conoscenza del singolo consigliere.

E qui che entra in ballo la necessità che ogni zona sia adeguatamente rappresentata nei partiti di maggioranza e in quelli di minoranza.

È necessario che ogni singolo elettore non voti solo il simbolo, ma diventi d'obbligo che esso esprima soprattutto le preferenze.

In una competizione elettorale amministrativa è un grosso errore dare fiducia solo al simbolo. Queste consultazioni comunali presentano candidati che non sono sconosciuti; occorre dare la preferenza al partito, ma occorre soprattutto preferenziare quel nome che dà più affidamento e che garantisce un costante impegno.

Caro lettore, noi non ti forziamo la mano, non ti

chiediamo sacrifici particolari, ti chiediamo soltanto di votare secondo la tua coscienza, votando per il partito che credi migliore, ma esprimendo le preferenze per i suoi uomini migliori. Attraverso queste preferenze garantisci al tuo partito una vita più dignitosa ed operosa per il prossimo quinquennio 1980-1985.

Tutti i partiti hanno, purtroppo, correnti, sottocorrenti, "spifferi". Tu non sai quanto sia laboriosa la composizione di una lista di 30 nomi.

Essi rappresentano spesso gli interessi di questo o quello, della segreteria del parti-

to o sono espressione di una cerchia che ha "interesse".

Vota i nomi, non fatti carpire la tua buona fede, con queste preferenze concorre a cambiare queste brutte "costumanze politiche" e aiuti il tuo partito a crescere e a renderlo veramente più autonomo da influenze interessate.

Entrando in cabina ricorda: votare il simbolo non basta; proponiti di operare anche una scelta oculata dei candidati.

Solo allora sarai realmente rappresentato senza deleghe.

ENZO LUCENTE

CORTONA

古鎮離塵囂
風光尤勝昔
義大利淳樸之鄉



Il testo italiano di un articolo uscito su selezione anche in lingua cinese di CRISTOPHER LUCAS (segue a pag. 7)

Muoiono i piccioni



Un nostro abbonato ci ha inviato questa foto di un piccione caduto per "malattia".

Purtroppo scene simili se ne vedono quasi quotidianamente. Non è per allarme, ma è opportuno ricordare che queste bestie, così ridotte possono essere portatrici di malattie anche gravi.

Nella prima circoscrizione, con lettere, con proteste verbali si è fatto presente il problema.

Pare però che gli amministratori non abbiano in questo senso molto udito.

È giusto essere così insensibili? Confidiamo che la nuova amministrazione, che si insedierà tra breve, su questo problema sia particolarmente attenta.

In caso di inadempienza il privato potrebbe agire anche per vie legali ma certo gli amministratori non ci farebbero una bella figura.

LETTERA APERTA

I genitori dell'asilo nido interrogano l'Assessore Viti

Siamo genitori dei bambini che frequentano l'ASILONIDO DI CORTONA in via Moneti e che desiderano che questa istituzione sociale educativa sia mantenuta tale e non diventi invece posteggio.

Più volte ci siamo incontrati con Lei nell'intento di portare il nostro modesto contributo per una corretta gestione di tale servizio.

Non sempre ci siamo capiti. A volte siamo stati fraintesi. Ciò è avvenuto anche nell'ultimo nostro incontro del 3-5 u.s.

L'Asilo nido di Cortona oggi non ha più una "cuoca" in quanto la signora Tosca Passavanti, giuridicamente educatrice, svolge di fatto tale funzione dal 2 maggio u.s.

Certamente da oltre un anno l'Amministrazione Comunale era a conoscenza che la sig.ra Passavanti avrebbe lasciato la mansione di "cuoca" per svolgere l'altra mansione e quindi sapeva che si sarebbe reso vacante il posto di cuoca.

Lei, Assessore, ha motivato la mancata assunzione della nuova cuoca dicendoci che soltanto cinque persone nell'ambito del territorio comunale potevano essere assunte a far parte degli organici del Comune. Se la ragione della mancata assunzione è questa, l'Amministrazione Comunale doveva prevedere tra le cinque assunzioni anche il posto di cuoca per l'Asilo nido di Cortona.

Segue a pag. 10

VIABILITÀ s'impone una revisione

di SPARTACO VELTRONI

Che il problema della viabilità, a Camucia, sia di difficile soluzione, è fuori dubbio. Lo dimostra il fatto che qualsiasi piano, se pur teoricamente ineccepibile, rivela sempre all'atto pratico carenze e storture di vario genere e storte di vario genere ed entità. Ci sarebbe solo una soluzione ideale: realizzare quella tanto appiccata tangenziale sulla quale convogliare il traffico della Umbro-Casentinese. Sarebbero così risolti per un buon 90% i problemi della circolazione urbana e del suo inserimento nell'arteria statale.

Ma siccome tale eventualità è momentaneamente da escludersi, conviene lasciare

i sogni nel cassetto e tentare di adeguarsi alle necessità con spirito pratico e serena obiettività, apportando cioè di volta in volta quelle modifiche che la realtà quotidiana evidenzia e che il buon senso consiglia di attuare.

Ora, preso atto che la disposizione stessa del paese, sviluppatosi longitudinalmente a cavallo della strada statale, presenta tre punti di massimo impegno viario e precisamente: in corrispondenza degli incroci di via Manzoni, di viale Regina Elena e di via Lauretana, converrà rivedere quelle soluzioni attualmente in vigore che agli effetti pratici, si sono dimostrate del tutto inadeguate.

Pur dando atto alle Autorità competenti di aver tentato di eliminare, o quantomeno di ridimensionare, l'incrocio di viale Regina Elena, con l'adozione di precisi accorgimenti tutt'altro che peregrini, andrà tuttavia evidenziato che non si è tenuto conto di quei certi particolari che, se a tavolino potevano apparire di importanza del tutto marginale, all'atto pratico si sono rivelati invece di valore determinante.

Vediamo di precisare. Al momento attuale, le auto che debbono entrare in Camucia dal passaggio a livello (e sono molte!) vengono tutte instradate su via Lauretana.

Ora, eccezion fatta per un trascurabile percentuale, quasi tutte percorrono que-

Segue a pag. 2

CLUB MODA MARY
Piazza della Repubblica 8
CORTONA
PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

Poche case e molti discorsi

di PIETRO RALLI

Nello spazio di poche settimane, alla scadenza della II legislatura regionale, c'è stata la stagione delle conferenze regionali: Arno, trasporti, energia, casa ecc. Un fiume di parole, molta cosa pubblicata, a qual fine? Queste mobilitazioni sono servite per un programma regionale o per un programma elettorale?

L'interrogativo è legittimo perché poco si è parlato di consuntivi di fine legislatura e tantomeno in termini di autocritica, molto delle immanicabili responsabilità del potere centrale.

Il canovaccio delle chiacchiere è sempre il solito: la

colpa è tutta del governo, i Comuni sono bravi e comunque vanno assolti; la Regione ha fatto tutto bene e guai a chi lo mette in dubbio.

Eppure - per venire al nostro problema, al problema della casa - le statistiche sono davanti agli occhi: nel periodo gennaio-novembre 1979, rispetto allo stesso periodo del 1978, si è avuto in media nazionale in numero di abitazioni iniziate un calo del 16%. Nello stesso periodo in Toscana - pare - tale calo sfiora il 30%. In Toscana - per fare un altro esempio - a diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge

statale n. 457 (piano decennale edilizia) le nuove case non partono e mentre la contesa per qualche punto di adeguamento dei prezzi fra la Giunta Regionale e gli imprenditori edili continua, molti appalti sono fermi e l'inflazione mangia le case progettate.

In questa situazione - dice l'Assessore Maccheroni - di che cosa si preoccupa il governo: di mortificare le autonomie recuperando competenze allo stato. E qual'è la soluzione?: il rafforzamento dei poteri della regione e dei comuni!

Tutto questo è mistifican-

I candidati alle amministrative
PER DOMENICA OTTO GIUGNO

- 1) Fabilli Ferruccio
2) Berti Fosco
3) Capechi Mirco
4) Cluffini Fernando
5) Clementi Gabriello
6) Crivelli Luciano
7) Fierli Palmerino
8) Gabrielli Giustino
9) Iannuzzo Bruno
10) Lombardini Renato
11) Luzzi Silvano
12) Malentacchi Giorgio
13) Mancini Egitto
14) Milli Ivo
15) Nocentini Dino
16) Nocentini Ida in Cardone
17) Ostilli Marisa
18) Papalini Giorgio
19) Pasqui Ilio
20) Pelucchini Marcela in Bruni
21) Pesci Claudio
22) Piegari Daniela in Fratini
23) Pieroni Leopoldo
24) Rossi Lidio
25) Salvicchi Amos
26) Scorcucci Sergio
27) Soffanelli Lido
28) Vanni Giuliana
29) Vesci Maria Emanuela
30) Viti Angelo

Cortona, 9 Maggio 1980



- 1) Brunori Pier Luigi
2) Addazio Michele
3) Agnolucci Claudio
4) Baldetti Felice
5) Baldetti Mario
6) Belesi Giannetto
7) Bini Giovanna
8) Bitini Carlo
9) Brichi Nazzeno
10) Caloni Franco
11) Cenci Francesco
12) Chiarabollì Siro
13) Coppini Giosué
14) Di Iorio Fabio Angiolo
15) Faralli Angiolo
16) Gallotti Angiolo
17) Landi Ivan
18) Liberatori Antonio
19) Luciani Gianfranco
20) Lucioi Rodolfo
21) Mammiferi Isidoro
22) Mercorella Claudio
23) Paci Ezolina
24) Pazzaglia Alarico
25) Pelizzoni Carlo
26) Pelucchini Maurizio
27) Stiriti Vittorio
28) Tacconi Pier Giorgio
29) Terrazzano Rocco
30) Lucente Vincenzo

Cortona, 15 Maggio 1980



- 1) Castellani Giovannini
2) Ferracci Walter
3) Donati Nazzeno
4) Mancini Enrico
5) Simeoni Dorando
6) Richeli Elsa in Maccherini
7) Salvadori Claudio
8) Genovese Amedeo
9) Bernardini Gilberto
10) Rosadini Caterina
11) Romiti Alfio
12) Zucchini Giacinto
13) Fioridi Imolo
14) Burboni Laura in Falomi
15) Bennati Massimo
16) Bernardini Luciano
17) Briganti Nello

- 18) Ponticelli Massimiliano
19) Sonnati Federico
20) Gueri Maria Luisa in Aretini
21) Chermisi Alfiero
22) D'Ottavi Lucia
23) Censini Silvano
24) Segantini Luigi
25) Pedaccini Pia
26) Bitorsoli Domenico
27) Gepponi Silvano
28) Olivastri Enzo
29) Brilli Leonardo
30) Tamburrini Paolo

Cortona, 12 Maggio 1980



- 1) Scarpini Alfiero
2) Bagni Carlo
3) Batani Massimo
4) Bonnanni Ferdinando
5) Cherubini Francesco
6) Fazzini Alfredo
7) Martini Giovanni
8) Minelli Giovanni
9) Morini Renato
10) Paolotti Alda in Dal Piaz
11) Papi Angiolo Gino
12) Pipparelli Leone
13) Quadrelli Taffi Maria Flora
14) Tureni Mauro
15) Venturini Fabio

Cortona, 9 maggio 1980



- 1) Regi Carlo
2) Bennati Callisto
3) Bernardini Aldo
4) Biagiotti Ameglio
5) Bistoni Francesco
6) Bondi Corrado
7) Carli Stefano
8) Carsena Gino
9) Castellani Lorenzo
10) Cattani Fernando
11) Cesarini Pasquale
12) Comanducci Fabio
13) Concorzi Anna
14) Faralli Giuseppe
15) Favilli Giuseppe
16) Migliorucci Vittorio
17) Milluzzi Brunero
18) Milluzzi Duilio
19) Neri Ardolino
20) Pecora Giuseppe
21) Pericossi Angiolino
22) Quitti Diedo
23) Tavanti Leo



In giro per Camucia
Il centro in espansione richiede alcuni chiarimenti

Se non fosse per il cartello turistico che lo indica, nessuno riconoscerebbe l'ipogeo Etrusco che si trova nel "Melone" di Camucia. Da una parte, Via Lauretana, con tante case in fila quasi continua, fatta eccezione per un alto muro in pietra con una apertura che si introduce dentro il monticello che lo sovrasta. Dall'altra, Via Etruria, una piccola strada incassata tra alcune case, affacciata per un piccolo tratto iniziale da un minuscolo prato verde a triangolo, che quasi non si capisce come vi sia stato creato. Quando si apprende che il proprietario è stato in Svizzera per vari anni, tutto allora è più chiaro ed il praticello con l'erba perfettamente rasata, sotto due piantucelle ornamentali, appare quindi come un simpatico biglietto da visita. Incuriositi si è tentati a proseguire nella stretta via sterrata

Una nostra redazione

Il direttore dell'Etruria, intenzionato ad ogni costo ad ampliare la collaborazione al Giornale, tenta infine la provocazione: "Il cane si morde la coda", intitola un trafiletto. Ammette che si occupa soprattutto del centro storico, ma si giustifica, dicendo che altri contributi saranno eventualmente e benvenuti se... arriveranno. Ad esempio, sostiene che una Redazione

Continua da pag. 1

VIABILITÀ
La strada per la sua intera lunghezza, fino cioè all'incrocio con la Umbro Casentinese. Giunte a questo punto, trovano lo "STOP" e debbono fermarsi per dare la precedenza al traffico della Statale che, specie nelle ore di punta, ha la consistenza che tutti ben conosciamo. Si viene così a formare una lunga colonna di macchine che intasa letteralmente tutta via Lauretana sulla quale, intanto, vengono a confluire anche le auto provenienti dalla Stazione e le altre che escono dal parcheggio di Piazza Sergardi. Chi non avesse sufficiente fantasia per immaginare cosa sia successo nella torre di Babele al momento della confusione delle lingue, venga a Camucia verso le sei del pomeriggio. Avrà così anche modo di

apprendere quel "dolce stil nuovo" usato dagli automobilisti locali per inviare reventanti "penstirini" agli ideatori di questo nuovo sistema viario. Come rimediare a questo stato di cose? A nostro modesto avviso, occorrerebbe apportare poche, ma sostanziali modifiche, e precisamente: 1 - Ripristinare il doppio senso di marcia in via dell'Ipogeo, incanalando così il traffico su due direzioni e non su una soltanto (Via Lauretana e Via dell'Ipogeo); 2 - invertire il senso unico in via S. Lazzaro, aprendo in tal modo un ventaglio di diramazioni; 3 - Riservare la risalita del 2° tratto di viale Regina Elena solo agli autobus di linea; 4 - Evitare, per quanto possibile, di complicare ulteriormente le cose instaurando nuovi sensi vietati; 5 - dotare l'incrocio davanti alla Farmacia di un sistema di semafori sincronizzati; 6 - instaurare un rigoroso divieto di sosta lungo tutto il tratto urbano della Umbro-Casentinese. E consigliabile infatti non sottovalutare la massima che vuole una perfetta visibilità e l'assenza di ostacoli, come condizioni essenziali per un traffico ordinato e sicuro. Pensiamo così di aver finito. Resta da precisare che i predetti suggerimenti vanno presi per quello che in realtà sono: semplici proposte di soluzioni alternative, sulle quali si potrà sempre discutere. Anche se, almeno apparentemente, sembrano le più idonee a risolvere parte di quei problemi di viabilità che, da qualche tempo a questa parte, ci stanno procurando grattacapi e contrattempi a non finire.

La riunione dura qualche ora e, quando si scioglie, l'apprensione iniziale si è tramutata in un cauto ottimismo. "Proviamoci", si sente dire, accomiatandosi. E quasi mezzanotte e così, fra poco, comincerà un altro giorno.

Cantina Sociale di Cortona
SOC. COOPERATIVA A.R.L.
Stabilimento in CAMUCIA
PRODUZIONE
VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO
VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA
Vendita diretta al minuto tutti i giorni Feriali dalle ore 8 alle 17

Il poeta solitario e gentile
Ad un mese dalla scomparsa di Corrado Pavolini, cittadino onorario di Cortona

La mattina del 10 aprile si è spento, all'età di 82 anni, su di un piccolo portico che fiancheggiava la strada, mentre rimpetto s'intravedono, dietro due ampie vetrine, apparecchiature varie per riscaldamento, particolarmente ammirate specie nei mesi invernali. Sopra, ancora una terrazza con tante verdi di fiori. Si continua poi a ringhiere ai lati della strada che racchiudono piazzali e giardini ed è veramente con simpatia che si osservano le siepi verdi e belle piante ornamentali tra cui il cedro, la palma, la magnolia, l'acacia, la camelia, la rose. Si arriva quindi al sepolcro etrusco, racchiuso da una rete, recentemente scoperta ma subito abbandonato alle intemperie ed all'incuria di tutti. E meno male che da poco tempo i proprietari confinanti, giovani e civilmente sensibili, hanno tolto l'ammasso di ferraglie che stravolgevano l'ambiente quasi seppellendo le tombe con un cumulo di residui che il precedente proprietario aveva creduto opportuno accatastarsi sopra! Al loro posto attualmente un praticello all'inglese di recente impiantato ricrea proprio lo spirito.

Purtroppo, subito dopo le tombe, finisce l'incantesimo e cominciano le dolenti note: dondole, filo spinato, vecchie reti arrugginite; la strada sterrata si fa... scassata e quasi perde ogni caratteristica stradale, il tutto appena mitigato dai solenni piante di olivo. E come passare dal giorno alla notte. La via incredibilmente si fa ancora più stretta, per un fossato di scolo da una parte ed una piccola greppia dall'altra. Purtroppo siamo in un via "privata" e la "cosa pubblica" non vuole intervenire. Cioè, lo vorrebbe, ma solo per installarvi segnalistiche di divieto e per le conseguenti notifiche di contravvenzioni. Nulla invece è stato fatto per acquisirne la proprietà e provvedere così ad una sua funzionale sistemazione con le minime infrastrutture del caso. Nemmeno l'Ipogeo Etrusco sollecita l'intervento pubblico, ma se il reperto storicamente più prestigioso di Camucia è trattato a questo modo, quali il bene che "il Palazzo" dice di volere a questo Paese?

Con squisita liberalità, continuando nella migliore tradizione dell'Accademia Etrusca, il Prof. Celestino Bruschetti ha offerto recentemente alla stessa Accademia, di cui è segretario e vice lucumone, la ristampa anastatica dell'Opera: "La Vita del Capitano Francesco Laparelli", scritta da Filippo de' Venuti, edita da Gio. Paolo Fantechi-Livorno 1761. La ristampa dell'opera, dai più sconosciuta, è stata realizzata dalle Grafiche-Calosci di Cortona, curata dallo stesso Bruschetti ed inserita nella Collana "Note e Documenti" dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Nella premessa del Prof. Pietro Romanelli, Lucumone dell'Accademia, si evidenzia innanzi tutto come vengano uniti in un solo ricordo due insigni Cortonesi, Francesco Laparelli e Filippo Venuti, e come, d'altra parte, la pubblicazione rappresenti un contributo prezioso alla storia dell'architettura militare italiana del Cinquecento. Nella presentazione del Prof. Bruschetti si rammenta il compiuto

venticinquennio della sua elezione alla segreteria dell'Accademia, avvenuta nell'assemblea dei soci del 21/2/54, circostanza per cui ha desiderato offrire la ristampa dell'opera nell'edizione originale messaggi a disposizione della Contessa Costanza Laparelli, discendente del Capitano Francesco. Questi nacque in Cortona il 5 aprile 1521, di nobile casata anche da parte della madre che fu una Ridolfini e compì studi di architettura civile e militare. L'incontro con Gabriele Serbelloni, inviato dal Duca Cosimo a fortificare Cortona, fu determinante per il Laparelli, poiché per tale amicizia ottenne dal Papa il comando di una Compagnia di 200 uomini prima e quindi gli incarichi di fortificare le mura di Civitavecchia ed, in Roma, il Borgo e Castel S. Angelo. Si conquistò poi l'amicizia di Michelangelo e venne da questi indicato al Pontefice per sostituire ad assistere alla fabbrica di S. Pietro. Divenne così l'Architetto preferito dal Papa che lo incaricò di rivedere le Fortezze principali dello Stato della Chiesa. Allorquando Malta, dopo aver subito nel 1565 il grande assedio da parte dei Turchi, si trovò in estremo pericolo, il Pontefice Pio IV, considerando l'isola l'antemurale della Cristianità, inviò al vecchio Gran Maestro dei Cavalieri gerosolimitani Parisi de La Valette una buona somma di denaro e soprattutto il suo fidato ingegnere, il Capitano Francesco Laparelli, con il beneplacito del Duca Cosimo di cui lo stesso era suddito. Qui si realizzò il capolavoro laparelliano con la costruzione della nuova città chiamata Valletta in onore del Gran Maestro, affrontando al tempo stesso l'urgenza per l'incombente pericolo del temuto ritorno dei Turchi; la povertà dei mezzi e degli uomini a disposizione promessi, ma non sempre mantenuti, dai potenti impegnati alla difesa

MAMMA

Mamma Cammino entro me stesso, in me stesso risuonano i passi: questo paesaggio è la mia emozione di ricordarne il sentore. Ad ogni svolta forse così la Madonna mi appare: triste, grigia, inodora come il dolore ma circondata d'azzurro profumo; arcantamente silenziosa. Mirala, se non è proprio quale i primitivi artisti la inventarono! Perché è consunta, di vecchio legno; perché è asciutta, linda giovinetta; verità folgorante, enigma e tragica umiltà; ma soprattutto... soprattutto sempre rissucchiata quegli arcani prodigi che nei prati intrecciando alle sue magre dita il fior del mondo - compiva Margherita

CORRADO PAVOLINI

Quartetto della Scala



È questo il principio che ha funzionato a meraviglia oltre che per tutta la sua arte anche per la sua vita: e da "Odor di terra" a "Dediche", dal "Diario di un anno" a "Ultime Estreme", la nota dominante è proprio quella che la critica ufficiale ha riservato all'opera ed alla figura di Corrado Pavolini. "L'arte - egli ha scritto - è discrezione prima di tutto, pudore, sottinteso".

UNA STAMPA ANASTATICA

La vita del capitano Francesco Laparelli

di Malta, del Papa, al Re di Francia, dal Re del Portogallo in Re di Spagna, dal Duca di Firenze a tanti altri Signori; dall'interferenza non sempre serena dei più famosi ingegneri dell'epoca, Baldassarre Lancina da Urbino, Ascanio della Cornia, il Fratio, mandati dai vari finanziatori a consigliare e controllare, creando molte volte confusione e perdita di tempo. Nonostante ciò, il disegno del Laparelli si affermò nella considerazione di tutti (ancora determinante si rivelò l'approvazione del Serbelloni) e l'opera venne portata a termine nel migliore dei modi, tanto da far dire al biografo del Capitano Laparelli: "La città di Valletta, così graziosa, così forte, sarà un monumento alzato per sempre alla sua gloria e lo scudo e la difesa della Sicilia e dell'Italia tutta".

Sarà forse il fascino della biografia - tracciata a tutto tondo - di un uomo di valore che operò tra tanti altri uomini illustri (ricordiamo quanto attualmente incontri tale genere nella moderna letteratura); sarà per l'importante periodo storico in cui visse ed operò il Laparelli, tra Papi e Re, Duchi e Principi, Capitani e Cavalieri, Artisti ed Architetti, tutti protesi a tener testa alla dirimponte espansione turcomanna con a capo il grande Imperatore Solimano e Visir e Sultani, Mufti e Mustafà; sarà infine per lo scorre del racconto, con le sue note preziose ed i fatti piccoli e grandi che sempre interessano e danno particolare gusto alla lettura, fatto è che l'opera si legge piacevolmente, tanto da far superare ogni difficoltà della scrittura e del periodo del settecento e si prova alla fine soddisfazione e gratitudine sia per il protagonista come per lo scrittore e per chi felicemente ce ne ha dato la possibilità di conoscerla e gustarla.

GUIDO MATERAZZI

Quartetto della Scala

Il complesso vede ora riuniti i violinisti Franco Fantini e Bruno Salvi, il violista Armando Burattin, il violoncellista Antonio Pocaterra, ed è attivo in campo concertistico ed in quello discografico.

FRANCO FANTINI - Diplomato alla scuola di violino del Conservatorio G. Verdi di Milano, allievo prima del maestro Enrico Paolo ed in seguito del maestro Michelangelo Abbado. Dal 1942 componente dell'orchestra del "Teatro alla Scala" di Milano, e dal 1954 "violinista di spalla" della stessa. Primo violino del quartetto da una decina d'anni, fa anche parte del complesso da camera "I Solisti della Scala".

BRUNO SALVI - Diplomato alla scuola di violino di Udine sotto la guida del maestro Fael. Per otto anni violino solista dell'orchestra dell'Angelicum di Milano. Attualmente capo della fila dei secondi violini nell'orchestra del "Teatro alla Scala". Da circa dieci anni è insegnante di violino e viola presso la Civica Musicale di Milano.

ARMANDO BURATTIN - Ha studiato al Conservatorio di Padova sotto la guida del maestro Pasello e si è diplomato in violino e viola, presta la sua attività anche nel complesso da camera "I Solisti della Scala". Ha tenuto concerti come solista alla R.A.I. e alla radio svizzera. Insegna violino e viola alla Scuola Civica Musicale di Milano.

Presso la LIBRERIA NOCENTINI
Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602
potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche, Letteratura contemporanea, Saggistica varia.
Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia.

BANCA POPOLARE DI CORTONA
MOLTI SERVIZI IN PIÙ
Utenze varie: IRPEF - ILOR - IVA - INPS
PENSIONI INAM, Centro Raccolta Valute.

IMPORTANTE:
Mutui per la casa concessi dalla banca in 5 anni e per conto dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma - in 10 - 15 - 20 anni.
PICCOLI PRESTITI FIDUCIARI (tassi particolarmente agevolati)
CHIEDETECI CHIARIMENTI:
La BANCA POPOLARE DI CORTONA è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 - per il tempo reale di sportello - procedure semplici e rapide.
Orario di sportello: dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il SABATO A CAMUCIA escluso il LUNEDÌ A CORTONA.

ACTA:

Una azienda che si avvia forse verso il fallimento scarso il senso pratico dei sindacati

Un nuovo processo di ristrutturazione viene attuato in molte fabbriche nel territorio italiano, toccando principalmente le piccole e piccolissime aziende di proprietà privata.

Questo processo passa attraverso il ridimensionamento del personale, con lunghi periodi di cassa integrazione e licenziamenti.

Non poteva venire escluso da questo processo il Comune di Cortona. Nel giro di alcuni mesi si è vista la minaccia di chiusura delle due uniche aziende: la Lanerossi e la Comet.

Si aggrava così la già precaria situazione economica e sociale; dai dati ufficiali sulla disoccupazione e sul lavoro a domicilio, Cortona è il comune a più alta percentuale.

Quindi la chiusura della Lanerossi per gravi forme di allergia e la chiusura della Comet determinano motivi di più che giustificano allarme nel territorio.

Alla Comet (ex-Acta) che è una azienda per la macellazione e il confezionamento del pollame, tutti i settantacinque lavoratori (uomini e donne) sono in cassa integrazione zero ore per l'intero mese di maggio, ma previsioni più ottimistiche prevedono un allungamento di questo tempo.

Da quattro mesi questi lavoratori non percepiscono il salario; era di questi giorni un accordo, non rispettato, di un acconto sulle spettanze, ma ad oggi ancora attendono.

che supera le 120 lire a chilo. Tale importo incide troppo sui costi e sulla bilancia economica.

Il sindacato in questa azienda opera con ambiguità; dopo mesi di trattative non ha prodotto un seppur minimo accordo.

L'unica cosa che ha saputo proporre ai lavoratori è di costituirsi in cooperativa, ma non ha saputo spiegare con quali reali obiettivi da raggiungere, specie quando non si ha un progetto di come eliminare i debiti accumulati in questi anni.

Anche tra gli stessi operai le proposte del sindacato non sono piaciute. Intanto

ma non ha saputo spiegare con quali reali obiettivi da raggiungere, specie quando non si ha un progetto di come eliminare i debiti accumulati in questi anni.

Il sindacato usa nella maggior parte delle volte strumenti che non hanno più presa. Gli scioperi articolati, le manifestazioni con cortei non raggiungono più quei significati di una volta.

E intanto portano alla disperazione i lavoratori che rivendicano un posto di lavoro. La probabile chiusura della Comet è un altro duro colpo per l'economia cortonese e per lo stesso sindacato locale che è sempre perdente in simili battaglie.

Quindi o il sindacato cambia il suo modo di operare e ritorna ad essere un sindacato di classe o la classe operaia sarà costretta a veder sgretolare il suo potere contrattuale.

Sono finiti gli anni sessantotto e con loro sono finite le lotte operaie.

continuano a richiedere, anche tramite loro, i soldi che avanzano, ma anche qui ottengono solo promesse e rifiuti.

Di fronte alla crisi, dunque, il padrone usa il ricatto della chiusura e della conseguente disoccupazione e la usa nella piena consapevolezza della debolezza del sindacato che non sa far rispettare neppure gli impegni presi in presidenza?

Il sindacato usa nella maggior parte delle volte strumenti che non hanno più presa. Gli scioperi articolati, le manifestazioni con cortei non raggiungono più quei significati di una volta.

E intanto portano alla disperazione i lavoratori che rivendicano un posto di lavoro. La probabile chiusura della Comet è un altro duro colpo per l'economia cortonese e per lo stesso sindacato locale che è sempre perdente in simili battaglie.

Quindi o il sindacato cambia il suo modo di operare e ritorna ad essere un sindacato di classe o la classe operaia sarà costretta a veder sgretolare il suo potere contrattuale.

Sono finiti gli anni sessantotto e con loro sono finite le lotte operaie.

GIORGIO RICCIARI

l'angolo dell'erborista

di Marino Giuvinetti

Parte Quindicesima

Dalle api "Polline" e "Propoli" Il polline è costituito dall'insieme delle microscopiche spore (parte maschile del fiore) che le api bottinando i fiori accumulano in apposite cestelle sulle zampe posteriori...

Il polline risulta contenere acqua, proteine, aminoacidi, glucidi, vitamine B1, B2, B6, PP, C, biotina H, tocoferolo E ed altre sostanze ancora non ben determinate.

Avendo la possibilità di far bottinare alle api fiori specifici (erica, salvia, tiglio ecc.) ritroviamo nel polline le virtù medicinali delle piante pascolate; così quello di erica potrà essere usato per favorire lo scioglimento dei calcoli biliari...

L'ape, oltre a portar via il polline dalle antere dei fiori, immette compie una funzione importantissima, quella di impollinatrice, trasportando con il suo corpo peloso il polline di fiore in fiore ne favorisce la fecondazione.

Il polline trova applicazione anche come cosmetico sotto forma di estratti idrosolubili e liposolubili con proprietà idratanti e ammorbidenti.

La dose di polline da prendere può variare da uno a ventigrammi al giorno; ordinariamente, salvo indicazioni particolari, un cucchiaino da caffè a digiuno, mezzo per i bambini, per un periodo di almeno 20-30 giorni al cambio di stagione.

La propoli è una sostanza che le api usano per sterilizzare la propria abitazione; per chiudere tutte le aperture superflue, per fissare i telarini, i favi e tutto ciò che può essere mobile all'interno dell'arnia; per imbalsamare eventuali intrusi uccisi, ma che non riescono a portar fuori; per intonacare le pareti o per costruire delle difese.

La propoli risulta raccolta prevalentemente nelle gemme di pioppi, salici e betulle ed elaborata con cera e una secrezione salivare; si presenta come una pasta solitamente di colore marrone scuro di consistenza gommoso-elastica a volte appiccicaticcia più morbida con il caldo, piuttosto dura con il freddo.

La propoli risulta contenere succhi cellulari estratti dalle gemme, pezzetti di frutta e foglie, resine, vitamine, oligoelementi, acido ferulico ed altri elementi non ancora ben definiti.

La propoli può essere usata così come si toglie dall'arnia, tolte eventuali impurità, tenendola in bocca come una comune gomma contro il mal di gola e infiammazioni della bocca in genere; oppure in pomata come cicatrizzante, contro dermatiti, calli e cure di bellezza; oppure sotto forma di dentifricio per rinforzare le gengive e prevenire il mal di denti.

PREPARAZIONE PER MASCHERA DI BELLEZZA

Due cucchiaini di miele, due di polline e un tuorlo d'uovo mescolare e applicare sul viso per trenta minuti. Lavarsi poi con acqua e ripetere una volta alla settimana. Conservare l'avanzo in frigo.

Momenti nazionali all'ospedale di Cortona

I giochi di corrente estromettono persone attive, trasformano l'Ente in un maggior centro di potere

Due importanti Convegni hanno caratterizzato l'attività dell'Ospedale di Cortona tra il mese di aprile ed il mese di maggio '80.

La Divisione di Chirurgia, con l'intelligente opera del suo primario, dott. Lucio Consiglio, coadiuvato dal dott. Rosmini, ha predisposto una tavola rotonda su un argomento che, purtroppo, riempie le cronache nazionali. La gastrectomia totale nelle neoplasie. In parole

anche un esame endoscopico perché attraverso esso si può chiarire un'altra fase che resterebbe nascosta mediante la radiografia.

La sala predisposta per ospitare tutti i convegnisti si è rivelata insufficiente sia per la sua non eccessiva ampiezza, ma soprattutto per la partecipazione tanto numerosa da non poterli contenere tutti.

E ciò torna a vanto dell'organizzazione (anche

re contemporaneamente la salute del malato e del medico che opera in quel settore. Un'ultima considerazione che ci pare giusta è dare risalto all'attività dell'intera Amministrazione, primo fra tutti l'infaticabile Comm. Morè, l'oculto insostituibile organizzatore di tutti i convegni, e per essa al presidente Veltroni che ha seguito con un amore "fuori tempo" questa crescita ospedaliera dell'Ospedale di Cortona.

Giochi, imbrogli politici o di correnti lo vogliono, ora, fuori del tutto. Al di là delle sue idee politiche per le quali spesso abbiamo con Lui

per circa un'ora, alla Radio Foxes - Cortona. Giunge quindi molto opportuna e gradita questa edizione della GUERRIERI che intende arricchire, sempre più, di ulteriori nuove notizie il patrimonio culturale - storico della città di Cortona.

Si presume che la modesta tiratura delle copie possa esaurirsi in poco tempo: ci auguriamo che una volta esaurita possa uscire una seconda edizione.

Dobbiamo segnalare con piacere come la nostra Banca Popolare abbia contribuito generosamente al sostenimento delle spese.

Il volume consta di 134 pagine, circa 53 artistiche illustrazioni e con annessa planimetria - costo lire 6.000.

Il Professore Nicola Calderoni insieme allo scrittore Don Bruno Frescucci, ne hanno parlato ampiamente.

È uscito dalla grafiche Calosci, la tanto attesa pubblicazione del libro: CORTONA - piazze, strade, vicoli, rughe e località extraurbane dell'illustre scrittrice Dott.ssa GUERRIERA GUERRIERI, con la collaborazione di Adele Mattoni e di Vittore Cocchi. Supervisione di Evaristo Baracchi.

Il Convegno in pratica si è interessato di salvaguarda-



Il convegno ha parlato di come si può intervenire sui malati di tumore allo stomaco nel tentativo di salvarli dalla "condanna a morte" o di alleviarli almeno le sofferenze, che spesso sono innumere.

L'argomento ha richiamato una moltitudine di specialisti e le esperienze presentate in questa occasione sono servite ancora una volta per fare il punto su questa malattia. Per una TV privata abbiamo intervistato alcuni luminari e la tesi definitiva che deve fare sperare il vengano perfezionate le tecniche per un'analisi precoce



Il presidente degli anestesisti italiani le esperienze delle singole scuole anestesio-fisiologiche.

Ne è uscito un confronto estremamente rassicurante ed utile perché oltre al confronto delle idee sulle esperienze vissute è stato abbozzato quello che potrà essere un protocollo comportamentale dei medici anestesisti durante la fase di anestesia che di rianimazione.

Il Convegno in pratica si è interessato di salvaguarda-

Attualità scolastiche

a cura di Nicola Caldarone

CONFERENZA-DIBATTITO DI UN RAPPRESENTANTE DELLA FAO AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI TERONTOLA.

Il problema della fame nel mondo, antico, ma riproposto negli ultimi tempi all'attenzione dell'opinione pubblica in tutta la sua drammaticità, è stato uno dei temi più interessanti trattati dagli alunni della Scuola Media di Terontola durante le attività integrative.

Dopo una serie di lezioni a carattere interdisciplinare è stata tenuta sull'argomento un'importante conferenza-dibattito

del rappresentante della FAO, Prof. Alain Vidal Naquet, già noto al pubblico televisivo per essere intervenuto, nel mese di gennaio, nel programma speciale del TG1 "Di fame si muore".

Nell'ampia ed accogliente sala dello Sporting Club, gentilmente concessa per l'occasione dal Sig. Lipparini, i 130 alunni della scuola media hanno seguito con particolare attenzione il discorso introduttivo dell'esperto ospite, a cui ha fatto seguito la proiezione di un filmato, diverso da quello che gli alunni si potevano aspettare.

Sullo schermo infatti non sono sfilate le solite immagini di fanciulli dalle membra scheletriche e dalle grandi pance o di persone sdraiate sul marciapiede in attesa della inevitabile morte, ma pianticelle di riso che non arrivano a maturazione o danno un prodotto che poi è inutilizzabile per il 50% a causa di una cattiva conservazione, animali infestati di parassiti, metodi di lavorazione primitivi.

La scelta del filmato non è stata casuale: si è voluta attirare l'attenzione dei giovani non tanto sugli effetti disastrosi della fame, di fronte ai quali spesso ad una sincera commozione si accompagna un rassegnato senso di impotenza, quanto alle cause. Solo conoscendo a fondo le cause si può capire che il problema è risolvibile, anche se in tempi non brevi.

Durante il dibattito che ne è seguito i ragazzi hanno espresso soprattutto il desiderio di sapere in che modo anche loro, singolarmente, potranno, in futuro, contribuire alla soluzione del problema.

Il Prof. Naquet partendo dalla citazione del noto proverbio cinese "Se dai un pesce ad un povero lo sfami per un giorno, ma se gli insegni a pescare lo sfami per tutta la vita", ha spiegato che l'aiuto ai popoli della fame non dovrà consistere nel semplice invio di generi alimentari, ma sarà efficace soltanto se riuscirà a creare le condizioni

di vita. Il Presidente della Circo-

scrizione di Camucia ha offerto la propria disponibilità e il suo interessamento allo scopo di migliorare la gestione dei servizi già esistenti e promuovere un più stretto collegamento tra le attività scolastiche e le strutture ambientali.

La Scuola ha in programma, inoltre, di incontrare i rappresentanti del Distretto Scolastico N. 49 per poter prospettare sia le difficoltà che hanno le ragazze di trovare lavoro al termine del corso degli studi e sia per proporre qualche via di uscita all'annosa questione del titolo di studio che, al momento, non ha quel riconoscimento che sia le materie affrontate sia la durata del corso richiederebbero.

né necessarie perché domani quella gente possa essere autosufficiente.

Suole, pozzi, macchine agricole, cooperative, personale qualificato: questo soprattutto, come ha dimostrato il filmato, manca a quella gente per sollevare da una secolare miseria, che non potrà essere eliminata da una semplice elemosina.

Al termine del dibattito il rappresentante della FAO ha tenuto a sottolineare ai suoi giovani interlocutori che domani anche loro, quando cittadini liberi e responsabili parteciperanno alla vita pubblica, potranno far pressione perché le nazioni più ricche alla politica di prestigio, fondata sulla corsa agli armamenti, sostituiscano una nobile gara di solidarietà umana.

LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE

Il 3 maggio l'Istituto Professionale femminile ha realizzato un interessante incontro con le Circo-

scrizioni, per rendere più concreto e proficuo il contatto tra la Scuola e le Istituzioni ambientali.

All'invito dell'Istituto hanno risposto il Presidente della Circo-

scrizione di Camucia Giorgio Valentini, il Consigliere Ceccarelli della Val di Loreto, e il consigliere Scroccucci della Circo-

scrizione di Cortona. La Prof.ssa Angela Gallinella, delegata dalla Preside Prof.ssa Troilo a fare gli onori di casa, presentava alle studentesse gli ospiti e illustrava le finalità dell'incontro.

Alle dichiarazioni dei rappresentanti delle Circo-

scrizioni dirette a chiarire la struttura della nuova ed interessante forma di decentramento, i successi e le difficoltà determinati nei primi tre anni di attività, è seguito un dibattito a cui hanno partecipato insegnanti ed alunne, durante il quale sono state formulate indicazioni e proposte, chieste delucidazioni, esaminate alcune disfunzioni relative ai servizi sociali e connessi alla vita scolastica.

Il Presidente della Circo-

scrizione di Camucia ha offerto la propria disponibilità e il suo interessamento allo scopo di migliorare la gestione dei servizi già esistenti e promuovere un più stretto collegamento tra le attività scolastiche e le strutture ambientali.

La Scuola ha in programma, inoltre, di incontrare i rappresentanti del Distretto Scolastico N. 49 per poter prospettare sia le difficoltà che hanno le ragazze di trovare lavoro al termine del corso degli studi e sia per proporre qualche via di uscita all'annosa questione del titolo di studio che, al momento, non ha quel riconoscimento che sia le materie affrontate sia la durata del corso richiederebbero.

Radio Amatori Valdichiana

Le principali attività della sezione

Anche quest'anno l'Associazione radioamatori Sez. "Valdichiana" ha organizzato per il giorno 5 giugno una competizione a livello nazionale. Tale gara ha lo scopo di incrementare l'attività radiantistica e far conoscere l'importanza della radio quale mezzo di comunicazione.

Non si può dimenticare quanto i radioamatori hanno fatto in occasione di calamità naturali e quanto hanno contribuito, con le loro sperimentazioni, allo sviluppo tecnologico dell'elettronica.

Per coloro che fossero interessati a questa attività l'Associazione è disponibile per documentazioni e dimostrazioni.

La premiazione della passata competizione, per motivi logistici, è stata effettuata a Lucca il giorno 13 Aprile, presso la locale sezione.

I premi sono stati offerti da: Turini 200 alimentari - Agrimarket - Albergo S. Luca - Ass. Savoia - Marcel-

li Ricambi Auto - Bucci Autocorrotzeria - Bomboniere Donatella - Polverini Casalinghi - SAE Materiali Elettrici - Panificio Berbeglia - Reale Mutua Assicurazioni - Fogan giochi elettronici - Ristorante Tonino - FIAT Boninsegni - Bernardini Barbi - Azienda Autonoma Soggiorno - Cassa di Risparmio - Fratelli Zampagni - Paoloni e Lughini pneumatici - Marchesini Officina - Oreficeria Tacchini - Pasticceria Vannelli - A&O Molesini - Rocelli Giuseppe Elettrodomestici - Ciculi Calzature - Banca Popolare di Cortona - Cavallaro Agip Camucia - Banca Popolare Etruria C. Fiorentino - Pellicce "Les Fourrures" - Zampagni Dino - Tamburri "Alfa Romeo".

Nell'auspicare anche quest'anno la riuscita della manifestazione, l'Associazione spera di effettuare la premiazione in Cortona nel prossimo mese di settembre.

IL PRESIDENTE Omero Verzani

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA... IN 3 VOLUMI... GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI

NOVITA' 1979... L'opera nuova, la più completa nel territorio della città letteraria del nostro secolo... LUCARINI EDITORE Via ETRURIA 41 - 52018 - 52018 - TELEFONO 33113

CARO GIORGIO PERDONAMI

Perdonami! Se non ero ai tuoi funerali. Perdonami! Se non ho fatto le cordoglianze, per la tua dipartita, ai tuoi cari. Perdonami! Se solo oggi posso esprimere attraverso la stampa tutto il mio sgobittamento per averti per me, della Nostra Cortona.

È difficile credere che tu non ci sia più. Non voglio assolutamente pensare che non sarai degnamente sostituito.

Sono certo però che anche se, come noi, molti amano la Nostra Città, raramente si trovano persone disposte a sacrificarsi disinteressatamente e con tanto amore, affinché Cortona sia famosa nel mondo. Non è retorica la mia; è costatazione di fatto, ultimo dei quali l'incontro dei Cortonesi emigrati, del Maggio scorso.

Lasciami sperare che qualcuno ti sostituisca degnamente al contrario la gioia di tornare spesso a Cortona svanirebbe per sempre.

Il tuo caro ed affezionato amico. MORETTI VITTORIO

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 175 filiali. Oltre 3000 miliardi amministrati. Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA

Cortona festeggia il patrono e l'anniversario della liberazione

di FRANCESCO BISTACCI

I cortonesi il 25 aprile, con cerimonie religiose e civili, hanno festeggiato la duplice ricorrenza: il S. Patrono e l'Ann/rio della Liberazione.

L'Arcangelo, per avvenimenti storici, dovette cedere il titolo all'Evangelista Marco Cortona nel 1261 era sotto la potestà temporale del Vescovo di Arezzo.

gli in esilio, dopo avere ottenuto l'aiuto da parte di Siena e Perugia, la mattina del 25 Aprile 1261 guidò gli esuli "Guelfi" e gli alleati alla riconquista di Cortona.

"guelfi" rientrati dall'esilio, verso i "ghibellini". (G. Mancini, Cortona nel M. E. pag. 66).



Complesso Harlem di Cortona: al Sax Franco Ammenti, alla Tromba Paolo Scartoni e Franco Mastroianni, alla Chitarra Danilo Ammenti, alla Chitarra basso Paolo Bettaochioli, alle Percussioni Batteria Marco Bettaochioli.

THE HARLEM di PASQUALINO

Non si può dire che la nostra Cortona manchi di giovani talenti, specie in campo musicale.

Dopo il recente successo dei giovani che costituiscono il complesso "la Mini Junior Jazz Band" formato dai fratelli Pagani, da Accordi, Perugini e Parrini (che il giorno 26 novembre '79 si sono esibiti a Canale 48 in Firenze).

più e non si accontentano di suonare in banda, ma si costituiscono in gruppetti. Ognuno di questi con le proprie forze incomincia a suonare.

Questo però, gli Harlem, è un complesso un po' particolare, perché suona con il sistema moderno e per i mille gusti un po' troppo rumoroso.

I ragazzi perciò hanno trovato delle difficoltà su come imparare e dove suonare. Mi dimenticavo di un grosso particolare: i ragazzi appartengono a due parrocchie. Sono gli "Harlem". I musicisti sono Paolo e Marco Bettaochioli, Franco e Danilo Ammenti, Paolo Scartoni e Franco Mastroianni.

Gli Harlem sono stati ospitati a Telematita il 15 aprile scorso in occasione della trasmissione Compro Baratto e Canto, una simpatica trasmissione che va in onda tutti i martedì alle ore 21,15.

Il debutto, come si dice, fu talmente bello che i ragazzi, impegnati al massimo, hanno riscosso un grande successo sia nel pubblico presente in sala che a mezzo delle cartole punteggiate inviate dai telespettatori per premiare i ragazzi.

Dall'esito delle votazioni sono risultati vincitori della serata e sono stati convocati per la prima finale. Hanno vinto anche questa fase e li rivedremo per la finalissima sempre in TV Telematita martedì 20 maggio alle ore 21,30.

È giusto però descrivere brevemente la piccola storia degli Harlem.

L'Italia da non dimenticare

di CHRISTOPHER LUCAS

In un battibaleno svegliamo tutta la città. Porte e persiane si spalancano, bambini in maschera sciamano fuori seguiti dai loro genitori.

Dalle finestre piovono confetti colorati. Cantando e ridendo l'allegria comitiva avanza lentamente a passo di valzer e così facciamo l'alba. È dunque questa l'Italia 1979? Il paese in preda all'anarchia dove sequestrati, attentati incendiari, disordini studenteschi e atti terroristici sono all'ordine del giorno?

Proprio così. È vero che ci sono stati 80 assassini politici dal 1974, e 308 sequestri di persone dal 1972. È vero che gli attentati terroristici sono aumentati del 12 per cento lo scorso anno.

Eppure lo scenario da incubo di una società in preda alla paura che vive nella più completa anarchia, come dicono i titoli cubitali dei giornali, non esiste.

Un anno scorso sono tornato a vivere in Italia dopo 16 anni di assenze. Fuori del tumulto delle grandi città, ho avuto la gradita sorpresa di scoprire che il cuore vibrante di

questo paese è ancora vivo e batte con indomito brio. La vita scorre ancora tranquilla e piena di saggezza in una campagna di uno splendido

scelto di abitare - è una tipica cittadina di queste terre, serena e riservata. Sindaco è un eurocomunista, Tito Barbini, di 33 anni. Più che a propagandare il verbo marxista, comunque, Barbini è interessato a tenere le strade pulite e a reclamarizzare l'annuale fiera dell'antiquariato.

«Questa città non conosce la paura» afferma in tono che non ammette repliche. E ha ragione. L'atto di violenza più grave a cui abbia assistito è stato quando Michele ha fatto un occhio nero a Sandro (a entrambi piaceva la stessa ragazza) e il crimine peggiore è accaduto oltre un anno fa quando sono state rubate tre autoradio. «È stato senz'altro un atto di fuori» mi è stato assicurato.

A Cortona tutti sono esperti nell'arte di arrangiarsi. Amici e parenti si prestano facilmente ad aiutare nella vendemmia o nel raccolto delle olive, a riparare un tetto e perfino a costruire una nuova casa.

Qualsiasi cosa facciamo i politici a Roma, quali che siano le paure che affliggono le grandi città, questa terra antichissima continuerà a vivere e a prosperare come fa da più di 30 secoli. E con essa vivrà la vera, delicata bellezza d'Italia.



re che non ha eguali. Ad appena due ore dalla travagliata capitale, Cortona - dove ho

Chi vive a Cortona conosce bene, almeno di vista, Christopher Lucas.

A nominarlo però così d'impulso certo molti non collegheranno il nome alla filologia. È sufficiente però dire che è quel signore dall'aspetto giovanile con i capelli bianchi e con la mole di Malese, che l'emphase si risolve. Ecco di colpo ricostruito l'identikit di questo simpatico personaggio cortonese.

Christophe è inglese, ma da tempo vive a Cortona, in Poggio, che è certo la parte più suggestiva della città. Di professione è giornalista.

Scrive per "SELEZIONE" dal Reader's Digest, mensile che viene venduto in più di 30 milioni di copie e in quindici lingue.

Nell'agosto 1979 scrisse per il suo giornale un articolo "L'Italia da non dimenticare". In esso intanto s'adrammatizza la realtà italiana collegata nella stampa mondiale a fatti di sangue, a crimini. In merito a questo fenomeno Christopher sostiene che questi momenti dell'attualità e criminosi si veri-

ficano in alcune grosse metropoli italiane. Altre - sostiene - si vive bene.

A tal proposito si sofferma a descrivere le città e il loro modo di vivere, città queste che costituiscono - a suo dire - "l'Italia da non dimenticare". E parla appunto di Cortona, S. Gimignano, Siena, Assisi.

Nell'impossibilità di pubblicare per intero l'articolo, stralciamo le parti più salienti.

L'articolo non è stato pubblicato solo in lingua italiana, e questo era già un grosso vantaggio per il nome di Cortona, ma è uscito nell'agosto 1979 nell'edizione norvegese e tedesca, nel novembre '79 nell'edizione francese, nel marzo 1980 in Danese ed ora in Cinese.

Ne riproponiamo la foto della copertina di SELEZIONE e la prima pagina dell'articolo in cui campeggia il palazzo comunale di Cortona.

Siamo infine grati a questo giornalista che, non solo ama questa terra, ma di essa si fa "predicatore" nel mondo. E.L.

MENCI S.p.A. 52043 CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo-Italy) Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee ric. aut.) Telex 58459 RCMENCI

Osservazioni METEOROLOGICHE

FRANCESCO NAVARRA

Conoscere l'intensità della radiazione globale, cioè quella proveniente direttamente dal Sole e quella diffusa dal cielo, è di notevole importanza in agricoltura per valutare la quantità di calore che un determinato luogo riceve dallo spazio.

Tra questi, il più diffuso e adottato è quello di Campbell-Stokes, costituiti da una sfera di vetro che ha funzione di lente, per misurare invece l'intensità di illuminazione in adoperando il lucinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE SUL MESE DI APRILE

Il mese di Aprile per Cortona non è stato un bel mese, ci si aspettava la primavera invece si sono avute delle giornate autunnali. C'è stata molta variabilità nelle temperature: dal caldo al freddo e viceversa. Il mese è stato caratterizzato da piogge e da una nevicate verificata il 21 con notevole abbassamento della temperatura.

Table with 4 columns: Località, Temper. media mensile, Temperature minime e massime medie, Variazioni di temperatura rispetto al '79. Rows include ALGERO, ANCONA, BARI, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, CAMPORASSO, CATANIA, CUNEO, FIRENZE, GENOVA, L'AQUILA, MESSINA, MILANO B., MILANO L., NAPOLI, PALERMO, PADOVA, PAVIA, PENSACOLA, PISA, POTENZA, R. CALABRIA, ROMA F., ROMA U., S.M. LUCEA, TORINO, TRIESTE, VENEZIA, VERONA.

guardante l'ombra la quale produce nel frumento una riduzione dell'attività fotosintetica ed un aumento del contenuto di azoto causando quindi uno squilibrio nel rapporto tra l'azoto e gli idrati di carbonio che sono molto importanti nel favorire l'alletamento.

L'ombreggiamento può comportare anche lo sviluppo degli steli, tutto quindi a vantaggio per la produzione di piante tessili. Si ottengono anche effetti molto importanti nel caso di maggiore luminosità, unita a temperature elevate, come nelle regioni meridionali: il tabacco è più ricco di nicotina, i semi più

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE SU CORTONA - APRILE 1980'. Columns: GIORNO, TEMPERATURA massima, TEMPERATURA minima, F.M.S. (gradi), F. medio (gradi), UMBRITA IN %, ANFOTO DEL CIELO. Rows 1-30.

ricchi di sostanze proteiche, i frutti più ricchi di zucchero, di acidi organici dei corrispondenti prodotti sementali. E da notare che vi sono delle piante che presentano sensibilità alla diversa durata del giorno: altre, invece, arrivano alla fioritura soltanto se possono beneficiare di un lungo periodo di illuminazione; altre ancora hanno esigenze opposte e si adattano a brevi periodi di illuminazione. È molto importante ricordare la riduzione della durata del giorno, mediante copertura con laminato plastico nero, per ottenere un anticipo di alcuni giorni nella fioritura dei crisantemi. Per misurare l'effettiva luminosità riferita all'orizzonte di un dato punto si usano gli eliografari.

Chi è Cosimo Serristori?

Una lettera di un nostro lettore

di SANTINO GALLONI

Sono un lettore del vostro giornale ed abito a Vitiano nel comune di Arezzo. Vi scrivo per farvi notare una inesattezza apparsa nel numero di Aprile fra le "Notizie Castiglionesi".

Nell'articolo intitolato MA CHI È... si parla di Cosimo Serristori e vi si afferma, citando il Ghizzi, che visse gran parte della sua vita nella villa di Ottavo.

Ci tengo a precisare che Cosimo Serristori ha abitato nella sua villa-castelletto oggi chiamata La Torre posta in Vitiano. A Ottavo c'era, come oggi, la sua fattoria. Anche il Ghizzi, contrariamente a quanto scritto nell'articolo, nel suo libro STORIA DELLA TERRA DI CASTIGLIONE FIORENTINO narra che Cosimo "abitò quasi sempre nella sua tenuta a villa di Vitiano...".

Al riguardo vi fornirò altre notizie storiche:

I Serristori, nobili fiorentini, vennero a Vitiano dopo la caduta di Arezzo sotto il dominio di Firenze e si stabilirono nel castello esistente, a monte del paese. Quel castello, chiamato di Vitiano, in precedenza era appartenuto alla famiglia dei Da Vitiano, la quale ebbe sotto di sé anche Polliciano, Montecchio e Monticello. Questi Da Vitiano tennero quel Castello fino alla fine del 1200 poi vennero cacciati e andarono ad abitare ad Arezzo nel rione di Porta S. Andrea. In seguito si divisero in tre rami: i Marcelli e i Perini, che rimasero ad Arezzo e i Dragomanni, che andarono ad abitare a Castigione Fiorentino dove si costruirono un bel palazzo (attuale sede della Biblioteca Comunale), misero insieme un bel patrimonio e infine ebbero nella loro famiglia anche un vescovo: Gioja Dragomanni.

Dai Da Vitiano il castello passò nelle mani dei Tarlati e dopo la loro caduta e la successiva dominazione dei Fiorentini divenne proprietà dei Serristori. Detto castello, nel 1554 fu saccheggiato e incendiato dai Francesi dopo la rotta di Scannagallo. Da allora rimase un po' danneggiato fino a quando Francesco Serristori, padre di Cosimo, lo restaurò e lo

trasformò in villa, dimezzando l'altra torre (che dette il nome attuale al castello) e ricostruendo la cappellina dedicata alla SS. Annunziata vicino al luogo dove una volta c'era la chiesa di S. Andrea.

Cosimo trascurò la manutenzione del castello e dopo la sua morte seguì un periodo in cui nessuno si curò di restaurarlo al punto che dovette abbattere il muro di cinta perché pericolanti e lo rivedevano inabitabile.

Ancora oggi fra i nostri anziani circolano leggende intorno a Cosimo Serristori e alla sua gioventù scapestrata. Si parla di strane feste organizzate alla Torre, di strane sparizioni di invitati scomodi, di un trabocchetto, di scagnozzi che lo proteggevano.

C'è anche una storiella che voglio raccontare, la quale dimostra quale trasformazione abbia subito questo uomo nella sua vita: da una gioventù travagliata a vestire l'abito clericale. Una specie di "Innominato nostrano". Si racconta che una volta, quando i gendarmi erano ad Arezzo e dovevano venire ogni sera fino al confine del comune sul rio di Cozzano, successe un fatto curioso. In genere i gendarmi che facevano il servizio nella nostra zona, erano gli stessi e questi due avevano fatto amicizia con il fabbro di Vitiano. Un'amicizia strana che tutte le sere vedeva riuniti tutti e tre attorno al tavolo ad assaporare dei

polli "trovati" per strada e cotti nella casa del fabbro, invece che andare a perlustrare le strade. Cosimo lo venne a sapere ed una sera che pioveva, travestito da mendicante andò alla casa di questo fabbro e bussò alla porta.

Il fabbro andò ad aprire e vedendo quello straccione chiese ai gendarmi se doveva farlo passare. Dapprima dissero di no, poi visto le insistenze ed il brutto tempo, decisero di metterlo a girare il girarrosto.

Mentre girava Cosimo ripeteva: "Girarrosto, girarrosto, non girerei sempre così!" Visto che non smetteva di ripetere questa frase i gendarmi stufati si alzarono e andarono per cacciarlo fuori. A quel punto il Serristori si alzò e si qualificò mostrando con delle carte la sua identità. I gendarmi impallidirono e si impaurirono al pensiero di come sarebbero stati puniti. Invece Cosimo quella volta fu magnanimo: se la cavarono con poco; furono costretti a riportarlo dall'abitazione del fabbro alla Torre con il "seggiolino del papà"; circa 2,5 km. e tutti in salita.

Tornando all'inesattezza, sarei contento se venisse corretta e fatta sapere ai lettori. Ringraziandovi anticipatamente mi metto a vostra disposizione in caso di altri chiarimenti o di ricerca di collaborazione per quanto riguarda le storie locali. Salutandovi cordialmente

I SONETTI DI PAVELONE L'ambizione

Dicevano i nostri vecchi, e forse è vero, che l'ambizione, quando ch'è accoppiata col ciaravello vispo, è distinguibile a dace un risulteto lusinghiero.

E infatti tutti i di se pol vedere che gente d'intinduta un po' ambiziosa se sceglie da per sé qual'è la cosa dove possa fruttere 'l su' sapere.

Ma si in un ciaravello un po' durino ce sta dreto 'na botte d'ignoranza eppù la prisione, 'l mi cettino;

si stè de la pulitica a l'interno, che te procura meriti ad oltranza, pu' fe' de tutto, anche ...'l padreterno!

Un signorile rinfresco offerto dal parroco Mons. Don. Domenico Ricci alle famiglie della parrocchia e ai presenti, concludeva la giornata cortonana. Anche la meteorologia rispettava la tradizione e con la pioggia-rella caduta confermava il vecchio augurale detto: "Se per S. Marco goccia lo spino abbondanza di pane e di vino".

FINANZIATO DALLA REGIONE TOSCANA IL SECONDO LOTTO DEI LAVORI PER IL COMPLESSO TERMALFICO DI MANZANO

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 27 Dicembre 1979, ha approvato la concessione del contributo di lire 642.260.000. — (pari all'85% della spesa prevista) per la costruzione del secondo lotto dei lavori relativi al complesso termale di Manzano.

Con tale provvedimento comincia così a prendere corpo il compimento di un'opera — da tempo auspicata — che, per lo sviluppo economico di Cortona e del territorio circostante, può apportare un sostanziale contributo.

La nascita e il conseguente sviluppo dell'attività termale, rappresenta senza dubbio una possibilità nuova per il consolidamento della già notevole affluenza turistica in atto e, soprattutto, contribuirà al prolungamento della stagione turistica permettendo il pieno utilizzo delle strutture ricettive esistenti e il sorgere di nuove.

LA GIUNTA MUNICIPALE fac-simile di manifesto

CORTONA-CAMUCIA: reginetta della Valdichiana

di ROMANO SANTUCCI

Il Cortona-Camucia ha chiuso il suo campionato 79/80 con un "bel" settimo posto. Non tutti forse saranno d'accordo su questo "bel", ma a noi pare proprio che ci sia da essere soddisfatti se si considera l'andamento generale della squadra e soprattutto come si erano messe le cose quando mancavano solo 4 incontri alla conclusione e gli arancioni erano ad un passo dalla retrocessione.

A Galasi ed i suoi uomini sono però bastate le partite che restavano ancora per fare sette punti e tornare a "riveder le stelle" infilando in dirittura d'arrivo addirittura la Sansovino facendo così loro il titolo di "reginetta della Valdichiana".

Qualcuno — lo sappiamo che c'è — dirà che si tratta di un riconoscimento soltanto platonico che ai cortonesi abbiamo assegnato noi, ma non è proprio così sia perché il titolo l'abbiamo stralciato altrove, sia perché in fondo, e non si può nascondere neppure questo, per molti versi il campionato delle chiamie è ruotato intorno ai loro confronti diretti (il Cortona-Camucia ha guadagnato 11 punti su 16), alla loro classifica pur senza perdere d'occhio l'intero lotto delle partecipanti al Girone B della Promozione Toscana che hanno dato vita ad un campionato che seppure meno esaltante di sempre ha fatto storia, se non altro perché fino alla fine sembrava che nessuno, forse per le spese che comporta una IV Serie, lo volesse vincere.

Il campionato vinto dalla Rufina perde anche al confronto con quello del Girone A dove Pesca e Pontedera hanno chiuso a 44 e 42 punti contro i 38 della stessa Rufina e i 37 della Castellina che tradotti in media inglese equivalgono a —7 e —8 per quelle a noi geograficamente più vicine, a perfetta parità e a —1 per quelle dell'altra Toscana.

Il Cortona-Camucia ha chiuso a —14 in conseguenza delle 2 sconfitte interne (—4) e dei 9 pareggi (—9) del Maestro del Sasso e del —1 che vien fuori dalla differenza delle sconfitte e vittorie (5 e 4) ottenute in trasferta.

Ma queste cifre messe così sono aride, per capirci di più è senz'altro meglio ripercorrere il cammino della squadra fin dall'avvio.

Gli arancioni, lo ricordate, si schierarono al nastro di partenza con un po' di affanno e perché il completamento dei quadri fu affare della ultima ora con gli acquisti di Giovagnoli, Piazzini e Straccali e perché Galasi anch'egli nuovo dell'ambiente ebbe subito problemi di uomini per l'indisponibilità, a seguito delle qualifiche di Capoduri, Colcelli, Ghezzi e Bettolle. Pur schierando una formazione piena di rincalzi a Ponte a Cappiano il Cortona-Camucia non giocò male, gli disse male

questo sì, infatti perdettero per 2-1.

Non c'era certo di che rallegrarsi e anche se si intravedeva l'ottimo lavoro del tecnico che aveva svolto una meticolosa preparazione, neppure la vittoria di misura nel derby con la Sansovino e lo 0-0 all'Antella accesero l'entusiasmo. Bene così che alla IV Giornata gli arancioni, sebbene fossero rientrati Colcelli e Capoduri furono battuti a Figline (1-0) e nella V, c'era anche Ghezzi contro il Signa al Maestro del Sasso sudarono freddo, perché infilati dopo soli 3' di gioco dagli ospiti, dovettero rincorrere giusto per un'ora il pari siglato da Petrucci.

Dopo cinque partite i punti erano 4 ed in classifica il Cortona-Camucia era 10°. La domenica successiva però gli arancioni furono autori del primo colpo a sorpresa vincendo a Grassina (2-1) a conclusione di un incontro avvincente, di bel gioco confermato successivamente dal pari interno col Castellina e dalle vittorie nel derby col Foiano e a Poggibonsi. A questo momento i punti erano diventati 11 e in classifica il Cortona-Camucia era salito al V posto. La marcia non si arrestò qui però e questo fu il bello: infatti dopo 12 partite gli arancioni erano terzi, terzi saranno ancora al giro di boa dopo un ennesimo pareggio questa volta uno 0-0 ottenuto col Fucecchio.

Il pareggio, a fine campionato saranno 15 di cui 9 interni, è stato il risultato più congeniale alla squadra a conferma che il tecnico aveva impostato un undici tutt'altro che spregiudicato; anche se il suo gioco risulterà spesso piacevole, spumeggiante, la parola d'ordine pare che sia stata "prima non prenderle" poi "non lasciare niente di intentato". Certo è che con gli uomini che si ritrova Galasi non poteva fare diversamente: quelli del reparto arretrato hanno costituito una difesa solida, rocciosa, la migliore del campionato con 19 reti subite, tre in meno del Fucecchio e cinque addi-

rittura di Rufina e Castellina. Il Cortona-Camucia non ha mostrato pecche neppure a centro campo specialmente quando la condizione ha sorretto Petrucci e Piazzini.

Fra i centrocampisti il più continuo è stato forse Migliacci, rigenerato dal tecnico, che gli ha affiancato ora Giorgetti ora Mencagli che è una punta. Antonello ha giocato le prime otto partite quindi degli spezzoni prima che l'infortunio di Straccali gli desse di nuovo l'opportunità che in finale di campionato si è conquistato di diritto con felicissime prestazioni. In avanti Straccali fino all'incidente è stato bravissimo e anche Bennati Massimo, basterebbe per lui ricordare che ha giocato il Trofeo Barassi con la rappresentativa, i due però non è che hanno segnato molto, ma a volte è anche questione di fortuna! Comunque sui singoli ritorneremo quando sarà nota la classifica di rendimento sulla base della nostra votazione per il trofeo di Radio Effe. Quello che forse è mancato al Cortona-Camucia sono stati i rincalzi anche se Bennati Marco, Passavanti, Donati, Faralli, Burali e soprattutto Meoni messi in squadra non hanno mai sfigurato. Ma torniamo al campionato che avevamo lasciato alla fine dell'andata. La prima di ritorno fu una mezza delusione perché col Ponte a Cappiano i cortonesi non andarono oltre l'1-1, ma peggio ancora andarono le cose la domenica successiva quando gli uomini di Virgili si aggiudicarono (1-0) un incontro che il Cortona-Camucia aveva dominato largamente: una vera bruffa fu quella, tanto più che con i due punti i savinesini attuarono il sorpasso. Gli arancioni in due giornate sbarbarono dal terzo al VI posto della classifica e dopo altri due pareggi con l'Antella e la Figline (che rabbia proprio in casa!!!) e la sconfitta esterna (1-0 a Signa rigore di Virga all'84') si ritrovarono addirittura al 10.

Eravamo a due terzi esatti di campionato, insomma ad

una svolta: la squadra giocò infatti superbamente col Grassina e vinse 1-0 ma di azioni da gol quel giorno se ne videro una dozzina.

La svolta! Neppure a dirlo, o almeno se qualcuno ci sperò e in senso positivo si era illuso che successivamente gli arancioni persero, pur giocando discretamente 1-0 a Castellina in Chianti, quindi giocarono sottotono e pareggiarono (0-0) con Staggia e di nuovo furono sconfitti (1-0) dal Reggello. Si trattò quel giorno di una sconfitta veramente brutante perché il Cortona-Camucia che aveva giocato male, ultima del lotto delle 16, perdettero anche la sua imballabilità interna. Le cose non migliorarono certo successivamente infatti vennero lo 0-0 di Foiano e alla 25 giornata la settimana ed ultima sconfitta per 2-1 con la Rufina che quel giorno scavalcò in vetta alla classifica il Castellina. Una giornata quella perché la sconfitta fu decretata dall'arbitro, più che dalla superiorità degli ospiti che assistettero così al pestaggio del direttore di gara.

Col campo squallificato per 4 giornate (due ne sono rimaste per il prossimo campionato) parve che il mondo precipitasse addosso agli arancioni tanto più che Galasi non poteva disporre di Vinti e Capoduri espulsi e di Piazzini messo fuori per somma di ammonizioni, invece... invece venne la riscossa con 7 punti in 4 partite: pareggio nel neutro di Terranuova col Poggibonsi e vittorie a Sinalunga (1-0) sul neutro di Foiano con la Castiglione (2-1) e nell'ultima (1-0) col Fucecchio. Un finale alla grande insomma per ridare colore a tutto un campionato, per laurearsi "reginetta della Valdichiana" per riconciliarsi in pieno con gli sportivi che non possono non ringraziare il tecnico, i giocatori e anche i dirigenti con i presidenti Ivan Accordi e Fosco Berti in testa. Grazie a tutti e viva il Cortona-Camucia!!!!

ROMANO SANTUCCI

Entra nella poul finale provinciale LA PALLAVOLO CORTONA

Bisognava perdere per lo meno con un certo scarto, in quel di S. Giovanni Valdarno, per poter essere ammessi alla poule finale provinciale: il Cortona ha addirittura vinto con un 3-2 che ripaga con la stessa moneta quello subito nel girone d'andata.

Con questo incontro si è concluso il girone eliminatorio che vede le squadre partecipanti così classificate:

Table with 2 columns: Team Name and Points. Arci Foiano p. 16, Pall. Cortona p. 14, Cas. Cast. Fiorentino p. 12, Pall. Valdarno p. 8, Lazzari Arezzo p. 8, Rin. Monteverche p. 2

L'Arci Foiano ed il Cortona sono ammesse alla poule finale provinciale assieme alle vincenti del girone B: Monte San Savino e Ediltevere Sansepolcro.

Grande è stata la gioia per i giocatori, l'allenatore, i dirigenti e i tifosi della squadra cortonese, che appena al secondo anno di attività, riesce ad entrare nella ristretta schiera della elite pallavolistica provinciale. Adesso però, per vincere questo mini-campionato, non bastano più tecnica, tenacia e volontà, ma ci vuole anche una buona dose di fortuna. Purtroppo proprio quest'ultima è mancata nel primo incontro disputato al palazzetto di Foiano contro la

squadra locale. Con una formazione largamente rimaneggiata il Cortona è riuscito a combattere ad armi pari contro i più forti avversari e ad arrivare sul 2 - 2; a questo punto sul punteggio di 12 - 9 a nostro favore, si è lasciata raggiungere e superare incredibilmente. Purtroppo sono cose che succedono spesso nello sport, ed ormai è inutile piangere sul latte versato. È utile invece concentrarsi per il prossimo incontro casalingo contro la compagine favorita del torneo: il Monte S. Savino. Non ci resta che sperare in una vittoria che aprirebbe veramente grandi vanchi verso quella tanto sognata promozione in II categoria.

Piccolo Osservatorio terontolese

DA TERONTOLA

A cura di PIELLE

Chi viaggia sulla superstrada PERUGIA-BETTOLLE (...a proposito, lo rimandiamo al duemila il completamento?) non può non aver notato che la segnaletica lascia un po' a desiderare.

Chi viene infatti da Perugia per prendere il treno a Terontola (e sono moltissimi gli umbri che lo fanno ogni giorno) e non conosce perfettamente la zona, rischia di avventurarsi in Valdichiana e di... perdere il treno. Attualmente non c'è infatti un cartello stradale che annunci l'uscita su Terontola. Chi viene da Siena invece, se è molto attento, può anche scorgere, insieme ad altri cinque o sei nomi di località, un cartello con la segnalazione di Terontola in formato ridotto, a qualche centinaio di metri dallo svincolo.

Ora noi ci domandiamo: Ma... all'A.N.A.S. non risulta: 1 — che Terontola abbia la stazione ferroviaria più interessante per la provincia di Perugia, quando si vogliono sviluppare rapporti di qualsiasi genere con il nord?

2 — che per quanto riguarda la Valdichiana orientale il maggior centro di comunicazioni ferroviarie sia proprio Terontola?

3 — che da diversi anni, ormai dieci, a Terontola sia sorto il più grosso insediamento industriale del comune di Cortona?

E la stessa mancanza di segnalazioni vale poi per Camucia che, commercialmente parlando è forse il centro più interessante della Valdichiana orientale.

Non possiamo credere che tale mancanza di cartelli indicatori per Terontola e Camucia sia stata causata, da parte dell'A.N.A.S., dal desiderio di risparmiare. Difatti (e se non ci credete provate a contarli, come abbiamo fatto noi) ben undici cartelli indicatori avviano gli utenti della "superstrada" Perugia-Bettolle della presenza di Pietraia.

E poi ditemi che l'Italia non è uno... strano paese! I CANI RANDAGI

Negli ultimi tempi c'è stato in Italia un forte ritorno all'amore per gli animali e particolarmente per i cani. Sono sorte associazioni di protezione, si sono sprecate tavole rotonde... Con un po' di sospetto sulla imperante ipocrisia dei nostri tempi, s'è perfino dichiarato un fatto "disumano" l'uso degli animali e particolarmente dei cani, nelle sperimentazioni scientifiche.

Poi all'atto pratico il cane si tiene imprigionato per anni in un metro quadrato di spazio, gli si tagliano le orecchie o la coda per rispondere a precise regole di eleganza o magari di superstizione, si tiene inchiodato alla catena, e... quando non serve più s'ammazza con i mezzi più crudeli o si "spedisce".

E quest'ultimo mezzo è quanto si può verificare a Terontola da Ormai diversi anni.

Non c'è settimana in cui non venga "scaricato" alla stazione ferroviaria di Terontola qualche povero cane "spedito" chissà da dove.

Succede così che Terontola sta diventando il paese dei cani randagi.

Il fatto che, naturalmente, costituisce la gioia dei nostri bambini, nasconde, ci sembra, qualche pericolo che noi segnaliamo a chi di dovere.

Quando raccontavi che al Parlamento Inglese era stata presentata una interpellanza per sapere perché mentre il governo rilancia la "Made in England", i commissari di quel bailamme vestono camicie tedesche e apparecchiano con stoviglie cinesi, io ripensavo: perché molti deputati del nostro Parlamento vestono all'italiana e pensano alla russa? Mistero.

Non commento il fatto del prete di Lecce col barbiere che non può fare da padrino, perché la solidarietà di classe talvolta rischia di diventare una malattia come quella delle femministe.

Insomma, brava Beatrice e continua così. Ricordati che tra gli ascoltatori ce n'è uno che, orgoglioso e felice di te, ti batte le mani. E lui, non io.

Cari Carlo Salvicchi e Massimo Pedaccini di "Filo diretto", non ho più spazio per voi e vi chiedo scusa. D'altra parte L'Etruria ha come direttore un Cerbero che non perdona quando taglia. Scusatemi.

Ascolto i dibattiti sui problemi generali come le radio private, le vostre discussioni col pubblico. Siete dinamici, scattanti, in gamba.

Dirvi di più è superfluo. Qua la mano. Per premio vi troverò una fidanzata come una delle tre grazie del Botticelli. Speriamo di trovarla.

D. BRUNO FRESUCCI

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA logo and text

RFC Radio Foxes Cortona

Caro Enzo,

ti scrivo queste due righe tanto per farti sapere che mi sento veramente angustiato nel parlare con te. Non so se chiamarti presidente, direttore, factotum, comandante o qualche altra cosa.

Qualcuno mi dirà: perché non lo chiami duce? — Magari tutti i duci fossero così, converrebbe farne una raccolta! Essendo però in periodo elettorale ti chiamerò coordinatore di programmi, sei contento?

Dunque, caro coordinatore, va tutto bene con te fin dal febbraio 1978, cioè da quando inventasti, hai condotto e re-se brillanti le tue trasmissioni, per il gusto di piacere al pubblico e di rassomigliare a M. Costanzo. Tu però ce la devi avere con me da quando ti mandai a dire che non volevo imitazioni a R.F.C. e che pretendeva libertà assoluta. Veramente non battesti ciglio perché sei un vero democratico, sincero e simpatico.

Penso che ad un comandante fa sempre dispiacere l'impenettabilità di un comando, ma tu sei stato per l'occasione tanto furbo da non farti accorgere.

Ora posso dirti la mia opinione? Però, ti prego, perdonami. Quando ti sento raccontare i giornali radio, mi sembra che gli altri dicono: lo sapevamo, dicevi cose nuove.

Cortona è piccola, e l'eco degli avvenimenti si propaga col vento. Non sarebbe meglio annunciare piuttosto che raccontare? Oddio! Anche raccontare, ma in questo caso commentare anche con un po' di pepe, per fare uno spettacolo dentro lo spettacolo, non ti pare? Pensaci bene.

Mi sembra poi che tu abbia fiato da sprecare quando dibatti problemi cortonesi.

Ricordo che durante l'estate passata, una mia trasmissione sul turismo a Cortona fu interrotta diverse volte con le parole: ma che m'importa di questi preti!

Ecco vedi, ho l'impressione che avvenga la stessa cosa per le tue trasmissioni.

— Ma che m'importa di R.F.C. di chi ci parla e di chi si dice?

Noi facciamo quello che ci pare, come ci pare e quando ci pare. Questa è democrazia!

Caro Enzo, siamo male combinati, perché le nostre trasmissioni non hanno una etichetta e il cuculo ci ride. Non disarmare però e coraggio!

Cara Beatrice, veramente ho sempre detto qualche cosa di te, ma non ho mai criticato i tuoi "Echi della stampa" e il "Programma turistico" che conduci da 10 mesi con tanta bravura.

Credimi, Beatrice, se tu non fossi a R.F.C. bisognerebbe portarti a forza, perché senza di te in fondo a quelle scale non ci sarebbe luce. La tua voce poi nelle tue risate è come una lampadina fatta esplodere scagliata sul muro. Come fai a ridere sempre in quel modo?

Le telefonate che ricevi infatti e le parole di simpatia che ti arrivano ogni giorno, soffocano i complimenti che ti faccio io.

Oh! Dico, ricorda l'indirizzo di quello studioso americano che consiglia le donne mangiare molto sale se vogliono partorire un maschio e di cibarsi di zucchero se vogliono avere una femmina. Chiedigli cosa devono mangiare per non avere un bambino repellente come me.

Quando raccontavi che al Parlamento Inglese era stata presentata una interpellanza per sapere perché mentre il governo rilancia la "Made in England", i commissari di quel bailamme vestono camicie tedesche e apparecchiano con stoviglie cinesi, io ripensavo: perché molti deputati del nostro Parlamento vestono all'italiana e pensano alla russa? Mistero.

Non commento il fatto del prete di Lecce col barbiere che non può fare da padrino, perché la solidarietà di classe talvolta rischia di diventare una malattia come quella delle femministe.

Insomma, brava Beatrice e continua così. Ricordati che tra gli ascoltatori ce n'è uno che, orgoglioso e felice di te, ti batte le mani. E lui, non io.

Cari Carlo Salvicchi e Massimo Pedaccini di "Filo diretto", non ho più spazio per voi e vi chiedo scusa. D'altra parte L'Etruria ha come direttore un Cerbero che non perdona quando taglia. Scusatemi.

Ascolto i dibattiti sui problemi generali come le radio private, le vostre discussioni col pubblico. Siete dinamici, scattanti, in gamba.

Dirvi di più è superfluo. Qua la mano. Per premio vi troverò una fidanzata come una delle tre grazie del Botticelli. Speriamo di trovarla.

ARREDAMENTI UCCHINI logo and text

30 GIORNI DI CRONACA

CRONCA DEL MESE DI APRILE

1 - Serata di arrivederci con i ragazzi della "marcia della pace".

3 - Al club "Severini" personale di Nicola Caldarone. Di nuovo presenta piatti di pregevole fattura.

4 - La processione del Venerdì Santo vede un'imponente partecipazione popolare nonostante l'inclementza del tempo.

5 - Premiati i vincitori del XXVII mercato-concorso del vitellone nella sala del Consiglio Comunale, luogo certo più adatto che non il foro all'aperto...

6 - Pasqua di freddo e pioggia, ma Cortona pullula ugualmente di turisti italiani e stranieri: Raga Piana diventa per qualche giorno area cosmopolita.

12 - Tavola rotonda sulla "Gastrectomia totale nelle neoplasie": chiedo venia, ma questi termini preferisco lasciarli ai medici, io non ci capisco granché! Ma il problema è grave ugualmente.

19 - Concerto con "Gli amici della Musica" all'Oasi Neumann: si sono esibiti con successo alcuni giovani interpreti.

24 - Il vocabolario italiano si arricchisce della parola



"blitz" che significa "fulmine": tutti si sentono strateghi e c'è chi si gonfia, personalmente mi dispiace che quel fulmine non abbia incenerito chi di dovere.

27 - La primavera si fa troppo desiderare: nevicata addirittura! Per strada si mescolano pellicce e abiti leggeri. Cortona si presenta in veste diembrina.

30 - Per volere dello Stato dobbiamo spengere i termosifoni, ma Giove Pluvio non si arrende a questa ragione e così si batte i denti...

IBI

Convegno nazionale U.N.S.A

Tra i membri del consiglio nazionale tre cortonesi Si è tenuto in maggio presso l'Hotel S. Luca

Si sono tenuti nei giorni 6 e 7 maggio a Cortona i lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato Autonomo Tasse aderente all'UNSA. All'ordine del giorno, tra l'altro, perfezionare le tecniche delle verifiche fiscali e potenziare gli strumenti di indagine per consentire l'individuazione degli evasori.

Nello stesso pomeriggio del 6 maggio, l'Assessore Vescei in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale riceveva i funzionari dell'Amministrazione tasse nella sala del Consiglio Comunale cui rivolgeva un caloroso saluto a nome della cittadinanza.

Il comm. Enzo Viganò, segretario nazionale del sindacato tasse, rispondeva al saluto dell'assessore mettendo in evidenza la calorosa ospitalità riservata a tutti i funzionari.

Il Consiglio Nazionale ha successivamente svolto il suo programma di lavori ed ha stilato una mozione conclusiva che è stata consegnata al Direttore Generale delle Tasse Dott. Lucio Silvestri.

È simpatico ricordare, infine, che fra i membri di questo Consiglio nazionale

Delantia logo and text: Nella mistica Cortona è nata Delantia una casa che ti ospita in modo familiare per un periodo di vacanza serena e distensiva.

al passo con i tempi per offrirti di più Cassa di Risparmio di Firenze Uffici di Rappresentanza a: Francforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.

Progetto Risparmio Energetico Ing. G. MONALDI imp. SOLARI, imp. TERMICI-VENTILAZIONE VAPORE-ARIA CONDIZ., imp. Trattam. PISCINE-CALDAIE-ACQUED., Acque SCARICHI IND.-FOGNE. Camucia - Via XXV Aprile, 10 Tel. 62990-63783

Per il tuo abbigliamento Club Moda Mary Piazza Repubblica, 8 CORTONA

Savoia logo and text: Savoia Vita TUTTI I RAMI ESERCITATI AGENZIA GENERALE DI CORTONA Via Nazionale, 76 Telef. 62870

ottica Lucente & Ferri Occhiali Polaroid il sole ad occhi aperti CORTONA Via Nazionale. 27 CAMUCIA Via Firenze. 94